

Il piano di miglioramento risponde quindi a requisiti di semplicità e praticità.

In tutti i casi l'importo massimo dell'investimento preso in considerazione per la concessione del contributo del FEOGA non potrà superare 18.135 ECU e cioè circa 27.200.000 lire per azienda; l'eventuale supero verrà posto a carico del bilancio regionale e del beneficiario.

Circa le macchine destinate alla produzione di foraggio, la concessione degli aiuti riguarderà soltanto quelle specifiche per il settore foraggero e quindi macchine per la semina, la concimazione, la raccolta ed il condizionamento dei foraggi, decespugliatrici, scarificatori ecc. escludendo comunque le trattrici.

Per quanto riguarda i prati, prati-pascolo, pascoli e le recinzioni saranno assistiti da aiuti fino a 480 ECU per ettaro e potranno essere erogati sia sotto forma di contributi in conto capitale che di mutui a tassi agevolati.

Infine sono previsti due premi: uno per i vitelli da

carne o ottenuti da un incrocio con una razza da carne a condizione che vengano mantenuti almeno 12 mesi in azienda ed un altro per le vacche da carne, purché appartengano ad un allevamento che conti da 3 a 20 capi. Per quanto concerne il premio alle vacche da carne esso viene concesso per 5 anni ed è subordinato alla condizione che il titolare dell'azienda si impegni a realizzare entro il terzo anno almeno 3.627 ECU di investimenti (circa 4 milioni e mezzo di lire).

Il premio per i vitelli ammonta a 36 ECU (circa 44 mila lire), quello per le vacche a 120 ECU (circa 147 mila lire).

Per quanto concerne la indicazione delle razze bovine che potranno beneficiare dei premi si tende ad escludere la Frisona italiana, la Reggiana, la Tarina e la Valdostana nera. I 5 anni di durata del premio decorreranno dal momento dell'approvazione, da parte della Regione, del citato piano di miglioramento. Se comunque il beneficiario non dovesse, entro il 3° anno, realizzare l'indicato minimo di investimento, il premio verrà soppresso dopo il 2° anno di erogazione. In tale eventualità il beneficiario dovrà restituire alla Regione il premio ottenuto per il 1° e 2° anno.

Da un punto di vista territoriale, il regolamento interessa il 73,78 % della superficie del Piemonte, il 53,07 % della Lombardia, il 43,44 % del Veneto, il 59,19 % del Friuli Venezia Giulia, il 51,29 % dell'Emilia Romagna e il 100 % del territorio delle rimanenti 16 regioni.

La somma messa a disposizione dal FEOGA (circa 400 miliardi di lire in 5 anni), ancorché cospicua, non basterà certo per risolvere i problemi della nostra zootecnia di collina e di montagna. Ma non bisogna disconoscere la portata di questo regolamento che va ad integrare altre disposizioni comunitarie, nazionali e regionali) messe in atto per affrontare il problema delle aree svantaggiate. Il regolamento attesta che la solidarietà comunitaria è un fatto concreto e se domani le nostre montagne riusciranno a rompere il cerchio di isolamento che le travaglia da tanti anni, ciò sarà imputabile non solo alla determinazione dei pubblici poteri nazionali ma anche alla solidarietà europea.

DISTRIBUZIONE E NUMERO DEGLI ALLEVAMENTI BOVINI PER CLASSE DI AMPIEZZA DEGLI ALLEVAMENTI

(Nord = solo collina e montagna; Centro e Sud = tutto il territorio)

Regioni	Classi d'ampiezza					Totale capi n.
	3-5 capi n.	6-10 capi n.	11-20 capi n.	Totale 3-20 capi n.	Altre classi n.	
Piemonte	18.214	14.382	9.145	41.741	22.258	63.999
Valle d'Aosta	1.415	1.034	974	3.423	644	4.067
Lombardia	9.512	5.448	3.626	18.586	11.981	30.567
Trentino-Alto Adige	7.114	6.046	3.745	16.905	7.811	24.716
Veneto	11.749	6.476	3.204	21.429	13.246	34.675
Friuli-Venezia Giulia	3.517	1.598	798	5.913	7.790	13.703
Liguria	2.614	1.002	286	3.902	6.934	10.836
Emilia-Romagna	9.157	10.454	8.099	27.710	9.329	37.039
NORD	63.292	46.440	29.877	139.609	79.993	219.602
Toscana	10.730	7.066	3.527	21.323	12.043	33.366
Umbria	5.454	5.474	2.360	13.288	4.047	17.335
Marche	13.180	13.560	6.126	32.866	7.173	40.039
Lazio	13.294	8.376	4.708	26.378	20.634	47.012
CENTRO	42.658	34.476	16.721	93.855	43.897	137.752
Abruzzi	10.526	7.297	3.167	20.990	10.245	31.235
Molise	4.002	2.633	869	7.504	4.223	11.727
Campania	28.197	12.979	3.648	44.824	38.529	83.353
Puglia	3.294	4.462	3.245	11.001	7.101	18.102
Basilicata	4.620	3.190	1.421	9.231	4.792	14.023
Calabria	10.189	3.934	2.088	16.211	18.849	35.060
Sicilia	8.086	8.571	6.292	22.949	11.763	34.712
Sardegna	3.990	4.319	3.878	12.187	6.774	18.961
SUD	72.904	47.385	24.608	144.897	102.276	247.173
ITALIA	178.854	128.301	71.206	378.361	226.166	604.527

Fonte: ISTAT - Indagine sulla struttura delle aziende agricole - 1975